



UNITÀ CINOFILA Il cane antidroga "Warus" della polizia locale durante l'ispezione all'ex officina di via Fratelli Bandiera 61

# L'ex officina base per la droga

► In un capannone di via Fratelli Bandiera i vigili hanno trovato mezzo chilo di eroina ► All'angolo con via Ghega da alcuni giorni erano stati visti dei noti pusher

**MARGHERA**

La vecchia officina abbandonata utilizzata come laboratorio per l'eroina. Quel capannone chiuso ormai da anni, finora, non era mai rientrato nei radar della polizia locale. Il programma oculus, che monitora da anni le zone a rischio occupazioni abusive, non l'aveva mai inserito tra i siti da controllare. Eppure qualcuno aveva già trovato il modo di sfruttare a proprio vantaggio quello spazio e di via Fratelli Bandiera, al civico 61: gli agenti del nucleo pronto impiego hanno scoperto che lì, gli spacciatori, nascondevano le proprie scorte di eroina. Due panetti da mezzo chilo, per l'esattezza.

**L'INDAGINE**

Tutto parte dalla presenza di alcuni noti spacciatori nordafricani che, nell'ultimo periodo, erano tornati a farsi vedere a Marghera, tra via Ghega e via Fratelli Bandiera. Il gruppetto, a turni, faceva la spola in zona da mattina a notte inoltrata. Così, i vigili hanno deciso di approfondire. Seguendoli, hanno scoperto che questi entravano spesso in un'ampia area di edi-

fici abbandonati. Proprio in quell'area in cui si trova, appunto, l'ex officina.

**L'ISPEZIONE**

Gli operatori decidevano quindi di approfondire la situazione, osservando come detti soggetti si introducessero sovente all'interno di una vasta area di edifici abbandonati.

Mercoledì pomeriggio, quindi, è stata organizzata una vasta operazione di ispezione dell'area, di quelle appunto previste dal programma "Oculus", con l'utilizzo anche di una unità cinofila antidroga del corpo.

Quando gli agenti sono entrati nell'ex officina, da una porta semiaperta, hanno trovato subito evidenti tracce di consumo e confezionamento di sostanze stupefacenti: come, per esempio, il classico rotolo di

pellicola, quello utilizzato per la conservazione degli alimenti.

Con la pellicola, di solito, non si confezionano le singole dosi (per cui si preferisce un involucro di carta) ma forniture più consistenti, motivo per cui si è deciso di passare al setaccio con maggior scrupolo l'intero capannone e per cui è entrato in campo anche Warus, uno dei cani antidroga dell'unità cinofila.

L'animale ha passato palmo a palmo sotto una scaffalatura

in metallo, nascosti in mezzo ad un telone marcescente ricoperto di avanzi di cibo, quattro panetti di eroina. In tutto, circa mezzo chilo di stupefacente. Secondo la polizia locale il valore sarebbe di circa 25mila euro: con quella quantità di droga i pusher sarebbero riusciti a confezionare più o meno 170 dosi. Le indagini proseguiranno anche nelle prossime ore per cercare di individuare i proprietari dello stupefacente.

**Davide Tamiello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EDIFICIO NON ERA TRA QUELLI RITENUTI FINORA "A RISCHIO" ALL'INTERNO MATERIALE PER CONFEZIONARE LE DOSI**

**Antica Scuola dei Battuti**

**Festa per i cento anni di Giovannina**

MESTRE Festa per i 100 anni di Giovannina Zecchini all'Antica Scuola dei Battuti a Mestre. Nata a Venezia il 16 agosto 1921, ha sempre vissuto a Marghera dedicandosi alla famiglia. Ha sempre amato leggere i giornali con una predilezione per la cronaca rosa. Giovannina ha festeggiato i suoi 100 anni in buona salute circondata dall'amore della famiglia e di operatori ed operatrici del centro.



100 ANNI Giovannina Zecchini

# Incendio vicino all'aeroporto voli dirottati

► Sterpaglie in fiamme sulla strada perimetrale del Marco Polo

Dalle 12.11 l'aeroporto è tornato pienamente operativo, con voli regolari e senza ulteriori ripercussioni.

**LE CAUSE**

Al momento il personale di Save e i vigili del fuoco stanno analizzando le immagini delle telecamere del sistema di videosorveglianza dell'aeroporto. Quell'area, infatti, è monitorata metro per metro.

L'ipotesi è che la natura dell'incendio sia del tutto accidentale. Quella zona, infatti, è inaccessibile sia via terra sia via acqua e, inoltre, non ci sarebbe molto da bruciare se non qualche sterpaglia. Con il caldo e il secco di questi giorni, basta poco perché da una scintilla possa nascere un piccolo rogo. Dalle immagini sembrerebbe (ma la cosa andrà accertata nelle prossime ore) che la scintilla sia partita da un mezzo aeroportuale di passaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARCO POLO**

MESTRE Un principio d'incendio ha costretto l'aeroporto Marco Polo a chiudere per circa 40 minuti. Ieri mattina, infatti, a causa delle sterpaglie in fiamme sulla strada perimetrale dello scalo di Tessera alcuni voli sono stati dirottati a Treviso dalle 11.30 alle 12.10. Save, la società che gestisce il Marco Polo, spiega che «l'operatività dell'aeroporto di Venezia è stata parzialmente ridotta per via di un principio d'incendio su un tratto del lato laguna della strada perimetrale, la cui origine è in fase di verifica».

**L'INTERVENTO**

Il nucleo safety di Save ha allertato i vigili del fuoco dello scalo che sono immediatamente intervenuti e, dopo attente verifiche di sicurezza, l'aeroporto è tornato alla normalità. Per permettere agli operatori di lavorare con la massima sicurezza e non mettere a rischio le manovre di partenza o atterraggio dei piloti, alcuni voli hanno avuto dei cambi d'orario.

Le ripercussioni sul traffico hanno comportato dei ritardi nei voli di partenza fino a un massimo di un'ora, e il dirottamento sull'aeroporto di Treviso di un volo in arrivo da Catania e uno da Palermo, su quello di Verona di un volo da Londra e su Bologna di un volo da Parigi.

**DALLE 11.30 ALLE 12.10 L'ATTIVITÀ DELLO SCALO È STATA LIMITATA SI PENSA A UN INCIDENTE ROGO SPENTO DAI VIGILI DEL FUOCO**

**AEREI RALLENTATI NELLA PARTENZA ANCHE DI UN'ORA QUATTRO ARRIVI MANDATI A TREVISO, VERONA E BOLOGNA**



RITARDI Voli in ritardo anche di un'ora per permettere ai pompieri di spegnere l'incendio in totale sicurezza

# Morta nello schianto a 8 anni, contraccollo fatale

**L'ADDIO**

MOGLIANO «Sepelliremo nostra figlia a Mogliano, vogliamo che resti vicino a noi». È il desiderio dei genitori di Andreea Maria Cretu, la bambina di origine moldava di 8 anni, morta in seguito a un incidente avvenuto l'11 agosto scorso a Lughignano di Casale sul Sile. I funerali saranno celebrati lunedì pomeriggio alle 15.30 nella chiesa ortodossa di Sant'Agostino a Treviso. Poi, appunto, sarà sepolta nel cimitero di Mogliano Veneto, dove i genitori si erano da poco trasferiti. Vogliono infatti averla vicino per poterla andare a trovare tutti i giorni, nella speranza che prima o poi il dolore per la terribile perdita possa attenuarsi.

Intanto ieri la Procura di Treviso ha conferito l'incarico per effettuare una perizia cinematica al fine di stabilire l'esatta dinamica del sinistro, le cause e le "modalità di verificazione" del terribile frontale, le cui responsabilità sono ancora tutte da accertare. Il sostituto procuratore Valeria Peruzzo ha nominato l'ingegner Riccardo Bonaventura che avrà 60 giorni di tempo per depositare le sue conclusioni. Le operazioni peritali inizieranno martedì 24 agosto alle 10 dalla disamina dei mezzi nell'autofabbrica di Casale sul Sile dove sono stati posti sotto sequestro. Saranno presenti anche i consulenti dello Studio 3A, a cui la famiglia si è affidata. E proprio lo Studio 3A afferma che è stato lo schiacciamento degli organi interni a es-



VITTIMA Andreea Maria Cretu aveva solo 8 anni

sere stato fatale alla bambina, come apparso dall'autopsia. A provocarlo però non sarebbe stato il bagaglio, come inizialmente ipotizzato, ma il contraccollo della cintura di sicurezza, a cui la bambina era regolarmente allacciata, dovuto alla forte decelerazione del veicolo e all'urto.

L'11 agosto la zia della bimba stava accompagnando in auto sua sorella, la mamma della vittima, all'ufficio anagrafe di Mogliano per ultimare le pratiche per la residenza. Durante il tragitto, la Golf condotta dalla zia si è scontrata con la Fiat Tipo guidata da una cinquantenne di Roncade. Un impatto terribile che è costato la vita alla bambina. Entrambe le conducenti risultano indagate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Si accampano al Pacinotti sgomberati i senzateo

**DEGRADO**

Sbandati nell'area dell'istituto tecnico Pacinotti. I residenti di via Ca' Rossa, nelle scorse settimane, avevano segnalato più volte alla polizia locale il problema delle incursioni notturne (ma anche diurne) di senzateo e spacciatori nella zona della scuola. Una segnalazione confermata anche dalla direzione dell'istituto, che aveva chiesto alla polizia locale di intervenire.

Così, giovedì mattina, è partita l'attività del programma oculus, messa in atto dagli agenti del nucleo pronto impiego.

Lungo il perimetro esterno

dell'istituto, a ridosso delle mura, sono stati effettivamente rinvenuti quattro giacigli e materiali di fortuna come coperte, materiale da bivacco, cibo, lattine e rifiuti vari in un quadro complessivo di degrado.

Veritas ha riempito un intero camioncino di materiale vario ed il bivacco è stato smantellato.

Un "albergo abusivo" utilizzato da degli sbandati di origine bulgara.

Dall'attivazione del programma Oculus, sono 1701 i siti che sono stati o sono tutt'ora oggetto di attenzione e sgombero da parte della polizia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA